

Noordin con una sorpresa l'ambasciatore malese in tribuna al «San Nicola»

E la squadra si affida a «zio Mike» il mental coach

DAVIDE LATTANZI

● **BARI.** Larghi sorrisi, entusiasmo, attesa. Ormai le partite del Bari assorbono totalmente l'attenzione di Ahmad Noordin che torna nel capoluogo pugliese per vedere dal vivo il match dei galletti contro il Modena. L'imprenditore malese, che lo scorso aprile ha siglato un preliminare d'acquisto per il 50% del pacchetto azionario biancorosso, ormai è completamente coinvolto nell'avventura della squadra pugliese ed in un progetto mirato a rendere il club sempre più solido, forte e competitivo.

Non a caso, Noordin stavolta arriva in compagnia non solo della legale (e advisor nella trattativa in corso) Grazia Iannarelli, ma anche dell'ambasciatore malese in Italia Abdul Samad Othman, nonché del responsabile del commercio tra la nazione asiatica e l'Italia. Segno evidente della volontà di consolidare rapporti e dialoghi in corso con partner di rilievo. L'acquirente malese, infatti, è convinto di far confluire nel Bari ingenti risorse derivanti da sponsorizzazioni e investimenti da parte di fondi statali della Malesia. Materiale che confluirà nella fase cruciale della negoziazione, al fine di rispettare la scadenza di fine maggio per il passaggio dal vincolo preliminare al definitivo.

Malgrado alcuni ritardi nel primo adem-

pimento da parte dei compratori (2,5 milioni a titolo di caparra confirmatoria), dall'entourage di entrambe le parti traspare fiducia ed ottimismo sul buon esito dell'affare. Se le premesse saranno rispettate, il Bari sarà davvero in grado di programmare il futuro con ambizione. Innanzitutto perché la cessione del 50% delle quote azionarie a Noordin frutterà una cifra vicina ai 10 milioni che il presidente Gianluca Paparesta intende utilizzare per un robusto aumento di capitale. Il secondo passo sarà determinato proprio dalle intese che il tycoon riuscirà a formalizzare. A tal proposito, sembra che possa produrre esiti positivi il dialogo con la Petronas, ovvero la principale società petrolifera malese che sarebbe pronta a siglare un contratto da main sponsor per un ammontare di oltre 5 milioni a stagione per i prossimi 5 anni.

Ma non è tutto. Tra le ipotesi più interessanti ci sarebbe anche un possibile accordo direttamente con il Governo malese, fermamente intenzionato ad investire sul calcio. Un maxi finanziamento, quindi, potrebbe arrivare per agevolare la realizzazione di un centro sportivo moderno, dotato di foresteria e un numero tale di campi e strutture da ospitare non solo la prima squadra, ma anche l'intero settore giovanile barese. Un progetto che dovrebbe prevedere un gemellaggio con il calcio malese, al fine di

organizzare stage in Italia per i più promettenti talenti asiatici ed allo stesso tempo corsi di formazione in Malesia, tenuti dagli allenatori del vivaio biancorosso. Non a caso, è stato già chiesto al Comune di Bari un planning di aree potenzialmente edificabili, nella speranza di trovare con l'ente locale un'intesa soddisfacente anche per lo stadio San Nicola.

Una cosa, comunque, è certa: il Bari è già estremamente popolare nello Stato orientale. L'interesse di Noordin ha calamitato una reazione a catena che ha già portato i principali network malesi ad allacciare trattative con la Lega di serie B per trasmettere i match dei galletti in Malesia. Tali tipi di accordi, tuttavia non produrrebbero introiti per la società biancorossa perché si tratta di diritti collettivi gestiti dalle Leghe. Ma di estremo rilievo sarebbe il ritorno di immagine che garantirebbe una serie di remunerative attività.

Intanto, come rivela il presidente Gianluca Paparesta, il Bari calcio è seguito da un po' di tempo dal mental coach. Un motivatore, Michele Tribuzio, conosciuto dal grande pubblico come «zio Mike», che ha restituito al gruppo determinazione, voglia di arrivare in alto, stimoli per puntare al vertice della classifica. Una cura che, riuslati alla mano, sta dando più di qualche soddisfazione.